

Il riscatto mancato e l'offerta del Figlio

L'evangelista Luca conclude il racconto della nascita di Gesù soffermandosi sugli adempimenti rituali che la legge d'Israele contempla nell'ottavo e nel quarantesimo giorno.

L'ottavo giorno il bambino viene circonciso e così entra nella comunità d'Israele, quale destinatario delle promesse e responsabile dei doveri sanciti dall'alleanza tra Dio e il suo popolo. Accanto alla circoncisione l'evangelista racconta l'imposizione del nome Gesù, secondo l'annuncio dell'angelo, da parte di Giuseppe suo padre legale. Il quarantesimo giorno dalla nascita, secondo l'uso ebraico, Maria viene purificata attraverso il sacrificio di due tortore, come previsto per i poveri. Per quaranta giorni, infatti, la donna dopo aver partorito un figlio maschio è impura cioè esclusa dagli adempimenti liturgici (cfr. Lv 12, 1-8).

Nello stesso frangente Gesù, quale primogenito e quindi "sacro al Signore" vale a dire di sua proprietà (cfr. Es 13,2), viene riscattato dai genitori pagando 5 sicli d'argento, pari a circa 20 giornate lavorative (cfr. Nm 8, 14-16).

L'evangelista Luca però introduce un terzo atto rituale che non appartiene al dettato ebraico: la presentazione al Tempio di Gesù. In effetti il testo non dice che Gesù viene riscattato, bensì presentato, paristanai, letteralmente offerto in riferimento ai sacrifici rituali del Tempio.

Nessuna di queste prescrizioni rituali è previsto si compia nel Tempio, basta semplicemente presentarsi al sacerdote del villaggio, ma ora c'è in ballo qualcosa di grande. In realtà l'evangelista colloca questi adempimenti sullo sfondo del racconto e si concentra, invece, sull'incontro tra il Bambino e due anziani, Simeone e Anna. I due vegliardi comprendono che quel giorno si è realizzata la profezia di Malachia: "e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate". Mentre il culto ufficiale procede nella più assoluta noncuranza, i due pii anziani riconoscono il Signore nel suo santo Tempio quale "luce delle genti" e consolazione d'Israele.

Il Figlio Gesù è offerto al Padre, a lui appartiene completamente, e così, solo in questo modo, può veramente incontrare ogni uomo che cerca la salvezza di Dio.

Don Flaminio Fonte